

**ALPI COZIE MERIDIONALI  
GRUPPO DELL'ORONAYE  
ROCCIA LONGIA, QUOTA 2444  
PARETE NORD-EST  
“VIA DEL GRAN PILASTRO”**



**Prima salita:** Gabriele Canu e Andrea Parodi, 27 agosto 2011, in otto ore circa.

**Difficoltà:** ED- (VI+, R4)

**Sviluppo:** 330 metri



**Avvicinamento:** dalle Sorgenti della Maira (1645 m) si segue il sentiero per il Bivacco Bonelli, fino sopra le Grange Visaisa Soprane, poi si taglia a destra verso la base dell'incombente pilastro (1.30 ore). Attacco a quota 2200 circa.

**Discesa:** si supera facilmente una grande spaccatura passando su un ponte naturale formato da lastroni incastrati, poi si scende per pendii erbosi e roccette fino al sentiero nei pressi del Bivacco Bonelli.

**Attacco:** una ventina di metri a sinistra dello spigolo nord nord-est, nei pressi di una fascia di rocce biancastre (cordino alla base)

**L1.** Si sale un breve diedrino, poi si obliqua a sinistra sotto un piccolo tetto e, per un diedro-canale, si raggiunge la sosta (IV+ - S1, 30 m).

**L2.** Si traversa a destra su placca delicata (VI) e, salendo obliquamente (V+), dopo una decina di metri si raggiunge un diedrino che si supera (VI). Si prosegue per qualche metro su un muro e si guadagna una fessura, che si rimonta con un passo difficile (VI+). Spostandosi qualche metro a destra, si va a sostare sotto un diedrino fessurato (S2, 55 m).

**L3.** Salito il diedrino (V+) si prosegue dritti (V, cordino su spuntone) fino alla base della fessura di destra, strapiombante. Superandola (VI-) si guadagna un comodo terrazzino (S3, 30 m).

**L4.** Si sale lo spigolo che delimita a sinistra un canale erboso-detrítico (VI+. V-, IV - S4, 45 m).

**L5.** Si prosegue verso destra per rocce facili (III) in direzione dei due diedri soprastanti, poi superando un muretto (IV+) si arriva all'inizio del diedro di sinistra, verticale e giallastro. Con faticosa e tecnica arrampicata (VI+) si giunge sotto il tetto che chiude il diedro (S5, 30 m, un chiodo).

**L6.** Contornato il tetto a destra (VI+) si sale ad una nicchia, si supera il soprastante diedrino (VI) e si prosegue verticalmente per muretti (V, un chiodo), fino ad una cengia detrítica una decina di metri sotto un grande tetto (S6, 50 m).

**L7.** Si traversa qualche metro a destra, poi si sale su placca compatta (V) e, innalzandosi lungo un diedro (IV+), si raggiungono rocce più facili (S7, 40 m).

**L8.** Si procede dritti per rocce articolate (III) fino in cima ad uno spuntone. Si scende facilmente ad una forcella, quindi si supera un bel muro (V) e in breve si raggiunge la piccola croce di vetta (S8, 50 m).

**Note:** Si tratta del notevole pilastro roccioso emergente dalla bastionata che separa la conca del Lago Visaisa da quella soprastante del Lago d'Apsoi. La via si sviluppa subito a sinistra dell'evidente spigolo nord-nord-est. È stata salita totalmente in libera, in stile tradizionale. Roccia: calcare, nel complesso discreta.